Benozzo Gozzoli, il camposanto di Pisa e la paura della peste

Benozzo Gozzoli Fuggire la peste di Simone Maioli (Felici Editore) Pagg. 146



Uno dei più grandi pittori del Quattrocento. Una sfida artistica in quello che divente-rà uno degli angoli più ammirati del pianeta. La "grande paura" per la peste che incombe sull'Italia. A immergersi in un periodo ricco di fascino è Simone Maioli, autore di *Benoz*zo Gozzoli - Fuggire la peste, edito da Felici. Benozzo Gozzoli arriva a Pisa nell'inverno del 1468. Dopol'Umbria e la Firenze di Piero de' Medici, lo aspetta un'opera "terribilissi-ma", come la definirà Giorgio Vasari: il ciclo di affreschi per il Camposanto, grazie al qua-le si conquisterà un posto d'onore tra i mae-stri del Quattrocento toscano. Ma alla vita d'artista s'intreccia quella di uomo, combattuto tra i doveri di bottega, le ambizioni per-sonali, la famiglia e l'istinto di sopravvivenza: la peste infatti segna il suo passo e sembra soffocarlo. Assistiamo così ai tormenti interiori di chi tenta di fare i conti con le pro-prie paure, in una città che dopo averlo ac-colto sembra lentamente volerlo allontanare. Ma fuggire non gli basterà, perché "a forza di scappare, ci si scorda di coprire le trac-

Biografia

La storia della camorra raccontata con le parole di Pupetta Maresca

Madame Camorra Biografia non autorizzata di Pupetta Maresca di Giovanni Terzi (Vallecchi) Pagg. 190



smette di minacciare la mia famiglia ci penserò io a uccidere con le mie mani i suoi bambini». Dorme e sogna Pupetta in quella notte d'inverno nella sua casa a Castellammare di Stabia; un sogno reale perché quella frase, quella minaccia lei, donna d'onore, l'aveva fatta tanti anni prima durante una conferenza tenutasi al Circolo della Stampa di Napoli davanti a decine di giornalisti. Pupetta racconta tutta la sua vita, non omette nulla. Il pensiero per il suo primo figlio Pascali-no, ucciso a diciotto anni, è ricorrente e costante; vuole capire, Pupetta, chi è stato. Così prima con Ciro, il fratello, poi con Roberto e Annabella, i figli, per poi terminare con Umberto Ammaturo, il suo secondo compagno, cerca di ripercorrere la sua vita per capire chi ha voluto ammazzare il suo primogenito. Il rac-conto di Pupetta è il racconto degli ultimi sessanta anni della camorra e di Napoli messo nero su bianco dal giornalista Giovanni Terzi.

Fotografia

Nella Villa di Adriano con gli scatti d'autore di Franco Bellato

Nella Villa di Elio Adriano di Franco Bellato (Edizioni Fidam)



Villa Adriana vista da Franco Bellato. Innumerevoli sono le immagini di Villa Adriana che, a partire dalla riscoperta della residenza imperiale tiburtina nel Quat-trocento, testimoniano il fascino segreto degli imponenti e maestosi resti attraver-so disegni e incisioni, dipinti, fotografie, fi-no ad arrivare alle scansioni digitali offerte dalla tecnologia contemporanea. Per-ché allora un nuovo volume di fotografie sulla Villa? In realtà non si tratta solo di una sequenza di scatti, ma piuttosto di un racconto di viaggio. Franco Bellato, quasi in punta di piedi, ci accompagna attraver-so una ricca serie di immagini raccolte in oltre vent'anni, in un percorso di emozio-ni, sensazioni e ricordi che trasformano una documentazione apparentemente asettica in un dialogo con il passato, rendendoci partecipi del suo rapporto perso-nale con la storia del luogo. E il suo sguar-do attento e appassionato ci aiuta a riscoprire l'atmosfera rarefatta di scorci che svelano quinte scenografiche e tagli su architetture di sogno.

II fumetto

Spionaggio nel Ventennio con "Fortezza volante" firmato da Palloni e Villa

Lorenzo Palloni / Miguel Vila, "Fortezza volante", pagg. 204, euro 20



C'è un misterioso episodio dell'epoca fascista all'origine delle vicende narrate in "Fortezza volante", il romanzo grafico scritto a quattro mani da Lorenzo Palloni e Miguel Vila. Nell'estate del 1933, uno strano velivolo si schianta al suolo. Mussolini in persona ordina di fare chiarezza. È lo spunto per un'intricata vicenda che si nutre di fantascienza e spionaggio, ma so-prattutto mette in scena complesse vicende umane ambientate in un periodo buio della nostra storia. La fedeltà al duce, a voldella nostrastona. La redella al duce, a vol-te cieca, spesso per nulla spontanea, si scontra con una quotidianità esistenziale dove l'amore, le passioni e l'anelito di li-bertà giocano ruoli fondamentali. Palloni sceneggia da maestro: svela pian piano i segreti, ma lascia ombre sul percorso. Vi-la, da parte sua, asseconda il ritmo con l'ormai inconfondibile scomposizione delle tavole, mentre con tratto sottile e co-lori tenui fornisce un efficace ritratto della provincia del nord italiano in epoca fascista, grottesca, nebbiosa e disperata.

Guido Siliotto

"Margini" tra sconvolgimenti climatici e due storie intrecciate

II **realismo magico** di Diego Barsotti

se l'unico modo per salvare il nostro pianeta dagli sconvolgimenti climatici, ormai sempre più frequenti e violenti, fosse una dittatura ecologista? Intorno a questa provocazione quanto mai attuale si sviluppa il secondo romanzo di Diego Barsotti, giornalista e divulgatore ambientale livornese, che nel suo racconto dal titolo "Margini" racconta la storia di Amedeo Sinone, un fact checker in quotidiana lotta contro la diffusione capillare di notizie false e che incitano all'odio.

La storia del protagonista

si intreccia con quella di Hans Brunswick, fotografo di viaggi che prima di sparire

misteriosamente nel nulla aveva ritratto con la sua macchina fotografica una piccola scimmia che era stata rite nuta estinta da molti secoli.

L'incontro tra i due protagonisti di "Margini" avverrà alla fine in un luogo insolito ma del tutto reale, ovvero nel sottosuolo di una piantagione di caucciù, all'interno di una miniera di zirconi nel nord est della Cambogia. "Margini" infatti è anche e

forse soprattutto un romanzo di viaggio, che accompa-gnerà il lettore alla scoperta di incredibili paesaggi e ritua-li ancestrali, incastonati in un registro stilistico tipico del realismo magico, che già aveva contraddistinto il romanzo d'esordio di Barsotti, dal titolo "L'anima dei sas

Equando nel racconto tutto sembra aver trovato una collocazione logica, la trama si dipana su un piano quasi distopico: tornato in Italia Amedeo trova un mondo go-vernato da un dittatore ecologista: non esistono guerre, religioni, discriminazioni, complottismi... ma neppure i fact checker (proprio la sua occupazione) che sono messi al bando dalle autorità in quanto ritenuti profili professionali ormai inutili e fuo-ri dal tempo.

E così, a quel punto, Amedeo si trova a dover scegliere tra il vivere in un mondo perfettamente sostenibile dal punto di vista ambientale ma privo delle libertà fondamentali, e un mondo reale destinato all'autodistruzione per l'incapacità dell'uomo di fare scelte ecologiche. Un dilemma appassionante che costituisce alla fine il ve-ro senso del racconto.

«In questo romanzo – spie-ga Diego Barsotti – ho cercato di mettere insieme le mie due più grandi passioni, quella per la letteratura e quella per un ambientali-smo di carattere rigoroso e strettamente legato alla scienza. Volevo scrivere qualcosa che oltre a emozionare potesse far riflettere».



Cozzella presenta il libro allo Strozzi Bistrò con lo chef Stabile

a **carbonara** secondo Eleonora

Irene Arquint

llo Strozzi Bistrò di Fuirenze, martedì prossimop si parla di carbonara con Eleonora Cozzella e lo chef Marco Stabile. Nello splendido cortile dell'omoni-mo palazzo fiorentino in cui si apre Strozzi Bistrò, periodi-camente all'ora dell'aperitivo si svolgono incontri dedi-cati alla cultura della tavola.

E martedì con inizio alle ore 18.30 lo spunto per avvia-re le riflessioni lo darà proprio Eleonora Cozzella, affer-mata giornalista gastronomica, che tornerà a parlare del-la sua "La Carbonara Perfetta", il libro scritto per Cinque-sensi Editore. Il punto nodale è: la carbonara è un piatto italiano oppure deve le sue origini al nuovo continente?

Furono i soldati venuti a li-berarci nel secondo conflitto mondiale a riportarlo oltre oceano, oppure furono gli emigrati di ritorno che in qualche modo imbastardirono il primo piatto mescolandolo alla colazione a base di bacon e uova?

Qualcosa già lo lascia intui-re Joe Bastianich, amico

dell'autrice, che di questo li-bro ha firmato la prefazione.

Sarà però Eleonora Cozzel-la, che ha studiato a fondo la storia di questa ricetta, a condividere con i presenti i nu-merosi aneddoti scoperti du-

rantelericerche. Gli incontri di Strozzi Bistrò hanno cadenza bimensi-le e vengono moderati dalla giornalista Ilaria Guidanto-

Prendendo spunto dalla presentazione di un libro, affrontano temi di cultura legata alla tavola per poi guidare i presenti in una degustazio-

Di volta in volta si alternano protagonisti del giornali-smo gastronomico, della cultura e della comunicazione. Martedì 28, appunto, sarà Eleonora Cozzella a intrattenerci sulla vera storia di una ricetta culto della cucina romana ormai nota ed apprez-zata in tutto il mondo. Eleonora Cozzella è giornalista di Repubblica e Repubblica Sapori, nonché ispettrice della guida dei Ristoranti d'Italia dell'Espresso, a capo della giuria italiana dell'Academy internazionale del World's



Eleonora Cozzella

50 Best Restaurant, nonché uno dei massimi esperti di storia e cultura della pasta

In questo secondo libro dedicato ad uno dei simboli della tavola italiana (il primo è Pasta Revolution, edito da Giunti) racconta non solo le origi, ma anche l'evoluzione della ricetta attraverso le ricette di trentatre grandi fir-me della cucina, fra le quali troviamo lo chef di L'Ora d'A-ria di Firenze Marco Stabile, che sarà accanto all'autrice martedì nel dare il suo perso-

nale contributo.
Il calendario degli appuntamenti con l'editoria gourmet a Palazzo Strozzi prose-gue il 12 dicembre con Calici&Camici di Paolo Brinis. Per prenotare: eventi@strozzibistro.com oppure 3455263679. L'ingresso costa 15 euro: aperitivo, degustazione a base di finger food e copia del libro.